PIANO OPERATIVO PREVISIONALE 2013
LINEE GUIDA PIANO INDUSTRIALE 2014-2017

Giugno 2013

- La nuova soluzione progettuale (progetto definitivo), estesa anche alla messa in sicurezza della falda, è stata richiesta in seguito al mutato orientamento della Direzione Generale del Ministero conseguente alla sostanziale sospensione degli effetti dell' accordo di Programma Piombino-Bagnoli del 2008,
- Si prevede entro il mese di settembre 2012 di poter disporre del decreto di procedibilità in ordine all'intervento di messa in sicurezza permanente dell'area in questione;
- Successivamente Asiu avrà un legittimo titolo di possesso per chiedere alla Agenzia del Demanio, previa acquisizione della rinuncia di Lucchini, la concessione delle aree in questione.
- La competenza ad autorizzare il progetto esecutivo dell'intervento passerà quindi alla Provincia di Livorno che ne certificherà anche la corretta esecuzione
- La stessa Provincia sarà contestualmente competente ad approvare il progetto della nuova discarica compresi i prescritti percorsi conferenziali di valutazione di impatto ambientale
- Dal momento che le intese intercorse prevedono una riserva di volumetria in favore di Lucchini Spa pari ad 1/3 del totale, una quota proporzionale dei costi relativi alla realizzazione della discarica (di cui andranno a far parte spese tecniche ed operativa di messa in sicurezza delle aree relative) dovrà essere posta a carico della medesima società o, in difetto, allocate sul libero mercato.
- Nell'ambito dei progetti attuativi del decreto di AIA che il Ministero dell'Ambiente ha recentemente adottato, Lucchini ha programmato di rimuovere entro 90 settimane i depositi temporanei di rifiuto (da noi stimati in circa 500 .000 tons) attualmente abbancati sull'area in questione
- Il 31.12.2017, coincidente con la data massima di possibile sfruttamento della attuale discarica di servizio, si configura come inderogabile termine di completamento e disponibilità del primo lotto della nuova discarica.

5. La Piattaforma Polifunzionale Conglomix

Il completamento della piattaforma si è realizzato nel gennaio 2013.

Dopo una fase di verifica e collaudo dei lavori effettuati e la certificazione di prodotto ottenute in fase sperimentale, la Provincia di Livorno ha autorizzato la libera commercializzazione prodotti realizzati.

I prodotti finora sperimentati utilizzano tre delle principali tipologie di rifiuti prodotti dal ciclo Lucchini: scorie LD, scorie MS ed in parte residuale (indicativamente inferiore al 10% della miscele) Polvere di Altoforno (Acronimo PAF)

Il punto di pareggio industriale della piattaforma ipotizzando un range di produzione compreso tra i 100.000 ed i 200.000 tons/anno è compreso tra i 15 ed i 20 €/tons.

Il contributo del corrispettivo di vendita dei prodotti al punto di pareggio può essere ragionevolmente stimato in importo compreso tra il 10 ed il 20% del costo di produzione; ne consegue che l'equilibrio economico dell'impianto attualmente non può prescindere dal corrispettivo di conferimento dei rifiuti siderurgici.

La situazione Lucchini (ed in particolare il rischio di non continuità aziendale che appare sempre più concreto) rappresenta in tale contesto un elemento di rischio evidente per la sostenibilità economica della Piattaforma.

In data 8.5.2013 il Commissario Straordinario ha inoltre disdettato tutta una serie di contratti in essere (tra cui la convenzione TIA ed i conferimenti Conglomix) con la evidente finalità di avviarne una radicale rinegoziazione.

Gli scenari di riferimento da valutare sono i seguenti:

a) Lucchini ottiene una proroga della attività nelle more dei percorsi di cessione ad altro soggetto industriale.
b) Lucchini interrompe la propria attività nelle more dei percorsi di cessione ad altro soggetto industriale
c) Lucchini interrompe definitivamente la propria attività al termine del periodo di commissariamento (settembre 2013)

Nello scenario a. si può ipotizzare il mantenimento delle attuali condizioni operative di impianto, con l'obiettivo di assicurare il trattamento di quantitativi di scorie comprese tra le 100.000 e le 170.000 tons/anno al prezzo medio applicato in fase di avviamento (circa 21 €/tons).

In questo contesto Asiu avrebbe il tempo strettamente necessario:

- per potenziare l'impianto in modo da poter diversificare i trattamenti estendendoli ai materiali provenienti da bonifiche siderurgiche.
- Per estendere le autorizzazioni e le certificazioni di processo alle scorie derivanti dalle bonifiche suddette e dall'eventuale diverso processo siderurgico (forno elettrico)

Negli scenari b. e c. Asiu, pur disponendo in concreto di sbocchi industriali propri adeguati ad assorbire la produzione media dell'impianto per almeno un paio di esercizi, si troverebbe a dover affrontare, nelle more delle stesse attività evolutive dell'impianto e delle relative autorizzazioni indicate al punto precedente, significative criticità di tipo economico e finanziario.

L'assenza, anche temporanea di una continuazione di attività da parte di Lucchini, farebbe venir meno l'unico attuale committente dal lato del conferimento scorie all'impianto e con esso la parte preponderante dei ricavi dell'impianto.

In tale contesto l'elevato livello di costi fissi di impianto comporterebbe per ASIU consistenti perdite economiche che, nella attuale impostazione industriale e gestionale – che vede tutta l'attività ed relativo rischio di impresa allocati unicamente sulla società, superiori al proprio patrimonio netto contabile richiedendo un inevitabile intervento sul capitale da parte dei Comuni soci.

Per tale ragione è necessario mettere senza indugio in sicurezza la continuità aziendale della Società rafforzandone la consistenza patrimoniale attraverso la fusione con TAP (che ha un patrimonio netto di 4.6 min€) previa acquisizione dell'intero pacchetto azionario della stessa; in alternativa ASIU potrà trasferire la gestione della piattaforma assieme ai relativi titoli abilitativi (autorizzazioni e certificazioni) ed al rischio economico imprenditoriale.

Entrambe tali scenari comporterebbero comunque rilevantissime problematiche di tipo finanziario, per evitare le quali l'impianto deve essere evoluto in modo da poterne diversificare l'utilizzo nel settore del trattamento e inertizzazione della scorie siderurgiche pulvirulenti, delle ceneri TMV e dei materiali provenienti da bonifiche siderurgiche.

In questo caso il contributo dei ricavi da conferimento rifiuti ritornerebbe a rappresentare la quota più significativa dei flussi reddituali dell'impianto, la cui gestione tornerebbe ad essere positiva pur lasciando alla produzione dei materiali destinati al mercato delle opere stradale un ruolo abbastanza marginale.

6. Conclusioni

Si assume che entro il 31.12.2013 :

- si completi anche la parte istituzionale locale (Consigli Comunali) relativa al passaggio in Ambito e con essa tutti gli atti di preparazione alla nuova organizzazione dei servizi di IU di livello comprensoriale (ATO Sud) che richiedono complessi percorsi di tipo societario, negoziale, giuslavoristico, patrimoniale ed economico-finanziario in grado di incidere in modo significativo

sulle tariffe dei cittadini della Valdicornia, sui livelli occupazionali locali, sulle casse dei Comuni soci di ASIU.

- Sia definito, nell'ambito delle finalità di cui al precedente punto, il progetto di razionalizzazione della struttura operativa di ASIU attualmente in fase di elaborazione progettuale, necessaria ad apportare nel nuovo ambito di riferimento un modello gestionale in grado di assicurare la piena autonomia del comprensorio locale in termini di capacità di trattamento del rifiuto urbano, tariffe sostanzialmente invariate (fatto salvo il recupero degli incrementi inflattivi e di quelli derivanti da obblighi normativi o da eventi naturali o di mercato eccedenti la ordinaria prevedibilità), la piena occupazione della attuale forza lavoro (in condizioni di massima flessibilità organizzativa).

- Sia definito e completato il riassetto societario riferito alla TAP, finalizzato a razionalizzare la funzione del patrimonio consolidato di ASIU in ordine alla miglior gestione del fattori di rischio imprenditoriale connessi alla gestione della Piattaforma Conglomix in condizioni di sostanziale monocommittenza Lucchini dal lato conferimento rifiuti

- Sia definito e completato il progetto di revisione e potenziamento impiantistico della Piattaforma Conglomix finalizzato alla possibile diversificazione dei trattamenti, staccandosi dalla dipendenza della monocommitenza Lucchini.

Si assume quindi che, nel successivo arco temporale (2014-2017) siano effettuati gli interventi previsti dal programma di sviluppo aziendale precedentemente richiamati e, in particolare:

- Acquisizione della concessione e messa in sicurezza permanente delle aree destinate alla nuova discarica di servizio
- Progettazione, autorizzazione e realizzazione (1° lotto) della nuova discarica di servizio
- Autorizzazione e realizzazione interventi di potenziamento della Piattaforma Conglomix per la effettiva funzionalità nel settore delle bonifiche siderurgiche locali
- Interventi gestionali (in economia diretta) di chiusura e regimazione idraulica della discarica di Ischia
- Gestione, in qualità di soggetto attuatore, delle bonifiche di Città Futura, Poggio ai Venti, Aree ex Fintecna, MISP tracciato SS 398 (accesso al porto)

Le implicazioni economiche e finanziarie previsionali di dettaglio degli interventi suddetti saranno sviluppati nel Piano Industriale attualmente in corso di elaborazione.

Nella tabella seguente le suddette considerazioni sono riassunte in forma schematizzata.